LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 » 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. ...)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la ...

Il Palazzo della Francia all'Esposizione di Torino.

Le prime sale del vastissimo, grandioso palazzo della Francia all'entrata dall'ingresso principale sono destinate all'ammobigliamento. Sono stanze da pranzo e da letto, salotti, completamente arredati con tappezzerie di stoffa, ricchi mobili di foggie e legno diversi, con preferenza a stili antichi, od ornati d'oro, ed artistiche scolture. E' il lusso unito anche ad un buon gusto d'arte che si manifesta negli arazzi decorativi nelle statuette, nei gruppi di bronzo d'invenzione o copie di lavori pregiati, sparsi sui tavoli, su mensole, su appositi predestalli.

Profumerie e mode.

Seguono a queste le sale che formano la principale attrattativa delle signore: quelle delle *profumerie* e degli *abbigliamenti*.

Centinaia di boccettine del più puro cristallo, di ogni forma, di ogni grandezza, di ogni colore sono in bell'ordine suggestivo sparse sui tavoli, sulle mensole di eleganti gabinetti e in vetrine tutte bianche, e l'aria impregnata di delicati profumi invita a fermarsi ed ammirare.

Chiuse poi in grandi vetrine in varie maniere disposte ben 150 figure di cera di grandezza naturale, di cui appena un terzo rappresenta il nostro sesso, sono completamente vestite secondo i più rigorosi dettami della moda. Le signore hanno modo di scegliere fra gli abiti da passeggio, da visita, da confidenza, e sopratutto, fra gli innumerevoli da ballo, da feste di alta società, essendo in questi dove la fantasia, i capricci degli *artisti* possono sbizzarrirsi nei particolari delle confezioni, nella scelta ed accoppiamento dei colori, delle guarnizioni,.. delle maggiori o minori scollature. E i diversi atteggiamenti di queste *persone*, non di rado alquanto civettuoli e teatrali mettono in evidenza l'effetto degli sfarzosi abbigliamenti da qualunque parte si osservino.

L'inverno non è lontano e le signore possono già sin d'ora vedere quali saranno gli abiti, quali i paltò da indossare coll'inoltrarsi della stagione; e in altra parte quali pelliccie saranno più adatte alle loro persone per forma, per pelo.

Dei costumi per passeggiate in campagna o simili, adesso pur troppo fuori stagione, è offerto un esempio in un grande diorama. Rappresenta un lago che discende da lungi chiuso fra alte montagne e la scena è ravvivata da una comitiva di signori, signore e bambini che stanno scendendo da un albergo per prender posto in una barca dal remigante tenuta ferma alla riva.

Un altro diorama presenta il *Teatro delle rose*. Sotto un pergolato tutto rose alcune giovinette ne hanno raccolte per intrecciare corone, ghirlande e dopo certamente ascenderanno a folleggiare nell'esteso giardino fra le siepi, le spalliere di rose che infiorano tutto, persino il parapetto di un pozzo e la sovrapposta capra di ferro.

Sono i prodotti di ditte specialiste; ma non solamente da questi si può avere un'idea della perfezione a cui si è giunti nella fabbricazione dei fiori artificiali. V'è apposita e molto variata mostra nella sala degli *Accessori degli abbigliamenti*, dove sono pure da ammirarsi le *piume* di ogni grandezza, di ogni colore ed alcune anche colle barbe di più colori, di un vago effetto.

Gli accessori principali sono le sottovesti, i busti, le biancherie intime, ed anche i *posticci*, coi quali una signora può in qualunque caso far mostra di un'abbondante capigliatura complicatamente architettata. E dappertutto figure al naturale, da quella che prova un busto, lasciando vedere la calza a trafori, i ricamati calzoncini che escono dalla fine sottanina, alla signora che si è fatta appena acconciare la testa dal *figaro* nero-vestito il quale liberata la cliente dall'accappatoio, sta ammirando l'opera sua... e forse qualcosa altro.

In altri quadri-diorami si presenta un confronto fra le mode del 1860 e le attuali. Per le maschili su un terrazzo, al lume di luna, vediamo alcuni giovani che stanno recandosi ad un ballo vestiti come usava nel 1860, ma le differenze fra il taglio dei vestiti d'allora, i cappelli e le pettinature e quelli attuali non interessano come quelle delle mode femminili.

Per queste si può dalle poste di due palchetti assistere per un momento a due serate teatrali: una del 1860 al teatro degli Italiani, l'altra del 1910 al teatro dell'Opera Comica, sempre a Parigi. La curiosità non è peraltro attratta tanto dai palchi scenici o dalle sale gremite di pubblico, quanto dalle signore che occupano i due palchetti di un piano sulla soglia; dal confronto fra gli amplissimi, circolari *crinolini* di 50 anni addietro colle stecchite, disegnate figure d'oggi. E vedendo i larghi cappelloni che aspettano di coprire le teste di quest'ultime si pensa subito che se due amiche nell'incontrarsi per istrada vogliono baciarsi devono ora per avvicinare le loro teste superare non minore difficoltà di quella che, in uguale contingenza, dovevano provare le loro nonne per avvicinare le loro gambe così da rendere possibile il bacio.

Patriottismo e arte

Nel salone centrale, che occupa in altezza due piani, coperto da cupola, tutto bianco ed oro, vediamo la nota patriottica nei busti di Fallières e dei sei Presidenti che lo precedettero nel reggimento della Repubblica dopo la caduta di Napoleone III.

E v'è la nota artistica specialmente in due lavori di oreficeria: una statua equestre di *Luigi XIV* ed una della *Rinascenza*, tutte due alte un metro circa. La prima rappresenta il re al grande torneo del 1662 e fu eseguita in oro ed argento secondo le descrizioni contenute in manoscritti dell'epoca che si conservano a Versailles.

La seconda è un busto di donna, completamente armata con elmo, corazza e manopole d'acciaio e mantello d'oro, il tutto fatto a martello secondo i processi dei secoli 15.o e 16o.

L'arte dell'oreficeria presenta poi altri bellissimi lavori nell'apposita sala: vasi d'oro e d'argento finemente cesellati, gruppi di fantasia per abbellimenti di salotti, legature di gioielli e così via.

Se da questi si passa alle porcellane, ai cristallami si devono ammirare i servizi da tavola delle fabbriche di Limoges in porcellana incisa a dorature, a disegni svariatissimi, il cui prezzo può salire a tre a quattro mila lire, e persino a dodici mila per uno tutto minutamente disegnato in oro.

E segue una serie di cristalli smaltati in quadri con paesaggi e figure di smalti artistici su ottone e metalli preziosi; e vasi di tutte le forme in cristallo spessissimo colorati a fuoco con figure di foglie, di fiori, di fantasia, che si vedono anche per trasparenza.

La ditta *Appert frères*, specialista per le sue produzioni di tubi grandissimi di cristallo, di cristalli di tutte le tinte, spessissimi e sempre tersi, chiari, presenta una novità in una palla vuota, di m. 1.20 di diametro, soffiata con metodo suo speciale.

E oggetti diversi di cristallo presenta pure la rinomata fabbrica sig. *Gobain*, la quale poi in altra parte dell'Esposizione ha un padiglione particolare colle intelaiature in ferro e le pareti, gli scalini, il coperto i tavoli interni di cristallo o colorato o bianco tersissimo,

Il sentimento di fraternità

Passiamo oltre alle ricchissime mostre delle seterie di Parigi e di Lione, dei tappeti, a quelle dei cervi, dell'igiene, della navigazione, dei liquori ecc. i cui svariatissimi prodotti stanno a provare i progressi delle industrie, del lavoro. Dobbiamo invece fermarci sulla *Esposizione retrospettiva* la quale con un sentimento di fraternità, di cui dobbiamo essere grati, fu ideata allo scopo di evocare le relazioni politiche ed artistiche corse tra la Francia e l'Italia settentrionale negli ultimi tre secoli.

L'idea ebbe la sua attuazione nella maniera più completa e signorile che si potesse desiderare. Da archivi del Governo, da musei, da privati furono raccolti quadri, ritratti, statue, monete, miniature, documenti che ricordano fatti degni di nota e persone che lasciarono un nome imperituro nella politica, nella scienza, nell'arte. Oltre 600 sono gli oggetti esposti in diverse sale o nel *salone d'onore* che le precede, signorile ambiente che occupa l'altezza di due piani come il centrale, con un portico a colonne tutto all'intorno. Le pareti ne sono rivestite colla stoffa di velluto azzurro tessuto con fiori ed ornati d'oro, che Napoleone aveva fatto preparare per il palazzo di Versailles, ma che non fu mai adoperata. Fra i mobili dorati e gli arredamenti artistici poi vediamo un lampadario già appartenuto alla madre di Napoleone I.o

Fra i molti ritratti di persone vissute nei secoli che precedettero il 18.o notiamo quelli degli ambasciatori o delle ambasciatrici della corte di Savoia a quella di Francia; e quelli della bellissima Maria De Medici e del suo favorito Concini. Fra gli autografi lettere private di principesse di casa Savoia ed una di S. Francesco di Sales relativa al matrimonio di Cristina di Francia con Vittorio Amedeo I.o di Savoia.

Da una parte vediamo un'armatura completa tutta incisa con vedute della Fiandra; è quella offerta dalla Repubblica di Venezia a Luigi XIV dopo la conquista appunto della Fiandra, opera di Francesco Gerbagnan di Brescia del 1688. E dalle due porte d'ingresso possiamo ammirare un salottino coi rivestimenti delle pareti in legname, sui cui riquadri di varii colori furono dipinte figure mitologiche fra ornati decorativi; col soffitto a padiglione dipinto a fiori, a frasche ed uccelli, con mobili Luigi XIII e col grande camino di marmo. E' il salottino particolare del cardinale Mazzarino, dove il grande Ministro passava le sue ore a pensare agli interessi della Francia... ed a quelli delle sue tre belle nipoti. Tutto smontato, era con cura conservato in un museo privato e per la prima volta fu ora ricostrutto.

La storia più recente è ricordata da ritratti, da quadri, da autografi, da oggetti diversi dell'epoca Napoleonica in una sala e della guerra del 1859 nell'altra, su due pareti opposte della quale vediamo un ritratto di Napoleone III e un grande busto di Vittorio Emanuele II.o e di fronte ad un quadro rappresentante la battaglia di Magenta e ad un busto di Garibaldi.

Un'ultima sala finalmente è dedicata all'arte e più particolarmente agli artisti italiani che vissero in Francia o vi illustrarono dovunque il nome italiano nella musica, nel canto, nella danza, nella commedia e nella tragedia. E vi notiamo fra altro autografi di Paisiello, Spontini Rossini, e i ritratti o i busti di Cherubini, di Paganini, di Rossini, Bellini, Verdi, della Taglioni, della Malibran, delle sorelle Grisi, della Ristori e di tanti altri.

Bastano questi pochi cenni a dimostrare l'importanza di una esposizione che desta tanti ricordi, di cui a ragione Italiani e Francesi devono andare orgogliosi. **M.**

Torino 2 ottobre 1911

Intorno ad un futuro Consorzio zootecnico Friulano.

Ormai, chi in questi ultimi anni ha seguito da vicino con qualche interesse le vicende del nostro miglioramento bovino, è andato convincendosi che s'impone la necessità di porre questa importante industria paesana nelle mani di una unica istituzione.

Alcuni vorrebbero una riforma *ab imis* della Commissione *Provinciale*, la quale dovrebbe decisamente riprendere le redini alquanto allentate dopo la morte del compianto D.r Romano; altri vorrebbero che l'indirizzo zootecnico fosse esclusivamente demandato all'Associazione Agraria, alla quale potrebbe venir affidato anche il sussidio della Provincia.

Ma, sia che la cosa si risolva in un senso, sia nell'altro, noi avremo sempre dei contraditori, sempre dei dissidenti, mentre invece torna indispensabile che l'Istituto che presiederà ai destini del nostro allevamento convogliando ad un fine unico tutte le forze zootecniche paesane, sorga coll'unanime consenso degli allevatori e dei contribuenti.

In questi ultimi tempi, il dualismo accennato e la deficenza di fondi, hanno portato a grandi discussioni non sempre serene, a decisioni non abbastanza mature, alla votazione di ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano; nel complesso molta accademia pochi i fatti concreti e profiqui.

Dunque — almeno nella mente di chi scrive — il nuovo Istituto perchè possa fino dai primi tempi adempiere alle finalità che si prefigge nel modo il più completo ed esauriente, *dovrà sorgere completamente autonomo*, cioè non dovrà essere figlio di precedenti istituzioni o d'indirizzi gia noti, ma — dirò così — *nascere direttamente dagli allevatori e contribuenti radunati in assemblea.*

In seno alla nascente istituzione verrebbero rappresentati tutti gli *enti* ed i *privati contribuenti* con voto proporzionato al contributo annuo da ciascun versato.

Principali attribuzioni del nuovo Istituto dovrebbero essere le seguenti:

Miglioramento generale nell'allevamento (alimentazione, igiene, ecc.)

Importazioni, concorsi, esposizioni, ecc. Stazioni di monta Libro genealogico. Ispettorato zootecnico.

Chi scrive, convinto della vitale importanza dell'argomento, desidererebbe che queste poche righe cadessero sotto gli occhi degli allevatori, invitandoli a fermare l'attenzione sul nostro problema zootecnico, e sarà ben lieto se qualcuno vorrà prendere la penna trattando l'argomento, certo che una discussione seria e serena non potrà che giovare al Friuli nostro.

Un allevatore.

Sussidio a Castelnuovo.

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 2:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Castelnuovo del Friuli di sussidio per riparazione di strade comunali.

Fiume Veneto

ESPIGI ci invia in data 2:

Il Comune di Fiume (Udine) è stato autorizzato a cambiare il nome in quello di *Fiume Veneto*.

Cronaca Provinciale

Sempre per l'acquedotto del Rio Gelato.

Presso lo studio dell'Ing. Cudugnello si è convocato ieri il Comitato Promotore per l'acquedotto del Rio-Gelato.

Erano presenti i signori: Rainis avv. Nicolò Sindaco di S. Daniele, Pecile cav. Attilio Sindaco di Fagagna e Mattiussi Virgilio Sindaco di Coseano. Assistette anche il co. Daniele Asquini; fungeva da Segretario il sig. Giovanni Covassi.

La seduta fu lunga e laboriosa; e vi furono prese diverse decisioni di saliente importanza.

Segnaliamo fra queste:

I.o preso atto delle deliberazioni dei comuni di Martignacco, Mortegliano e Maiano, le cui rappresentanze hanno avanzato domanda di entrare a formar parte del Consorzio;

II. deliberato di promuovere con ogni riguardo di sollecitudine la costituzione del Consorzio stesso, trascurando il Comune di S. Vito di Fagagna il quale fu l'unico a votare il rifiuto;

III.o di incaricare l'ing. Cudugnello a studiare un nuovo progetto nel quale si dovrebbero comprendere i comuni di Maiano, Colloredo, Treppo Grande, Cassacco, Pagnacco, Moruzzo, Fagagna, Rive d'Arcano, S. Daniele, Coseano, Dignano, Mortegliano, Feletto Umberto, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Meretto di Tomba, Pozzuolo, Mortegliano, Tavagnacco e Ragogna.

Altri argomenti di capitale importanza, sempre inerenti alla grandiosa opera si sono discussi, opera della quale va oggidì occupandosi anche l'antorità militare per la questione dei campi trincerati.

Certo è che il comitato non dorme, ma esplica tutta la sua attività perchè il progetto non rimanga — come pel passato — un pio desiderio.

Quanto prima il Comitato si riunirà di nuovo e allora si potranno dare più esaurienti notizie.

Cividale

— I lavori di sistemazione del nostro teatro Ristori.

Preoccupata dalla ristrettezza del palcoscenico e da altri inconvenienti che difficoltavano o impedivano del tutto la rappresentazione di talune opere anche le più modeste, la presidenza del nostro teatro ottenne, nella decorsa primavera, dall'assemblea dei soci, l'autorizzazione di far eseguire alcuni indispensabili lavori di ampliamento e di abbellimento, compiuti in questi giorni.

Il progetto fu redatto dall'egregio sig. Moro ing. Vittorio; i lavori di muratore furono assunti dai fratelli Costantini fu Giovanni, quelli di pittore dal Diplotti Achille. Il palcoscenico fu allungato di parecchi metri, e ben disposto con un pratico sistema di attrezzatura. A metà platea furono aperte due porte laterali che danno accesso da sotto i palchi, senza dover attraversare tutta la platea. La tapezzeria dei palchi fu cambiata, in modo che armonizza perfettamente coi nuovi stucchi e con la nuova coloritura dell'ambiente. Il loggione è addirittura trasformato, poichè tutto intorno vi corrono tre serie di sedili elevati ad anfiteatro, in modo che così tutti gli spettatori possono vedere completamente il palcoscenico, senza essere più costretti come prima a giocar di astuzia per addossarsi al parapetto.

Alla primitiva illuminazione a gas fu sostituito un moderno impianto a luce elettrica, in modo da rendere possibili tutti i voluti effetti di gradazione della luce. Per la logica distribuzione delle lampade e specialmente per la felice scelta dei loro bracciali ornati con lusso e fine gusto artistico merita viva lode la ditta Agnoli e C.i di Udine, assuntrice dell'impianto.

Di fronte ad una lunga serie di vicissitudini e difficoltà che la Presidenza incontrò durante e dopo i lavori e specie all'atto della loro liquidazione, va tributato un plauso ed un doveroso ringraziamento alla Presidenza che volle e seppe appianare ogni contrarietà.

Ora si tratta di inaugurare l'ambiente rimodernato; e speriamo che fatto così bene il più, si vorrà fare pur bene anche il meno. Dopo le non lievi spese per i lavori non sarebbe da maravigliarsi se la cassa sociale fosse... al verde. Ma riteniamo, comunque, che non si vorrà lasciar passare la prossima stagione del S Martino, senza che il nostro teatro diventi l'incentivo per raccogliere molto pubblico ad assistere a qualcuna delle opere moderne che si danno in centri anche minori del nostro; e speriamo che parte con una sottoscrizione pubblica e parte col concorso del Municipio, si troverà modo di allestire uno spettacolo degno del Teatro, che si gloria di portare il nome della più fulgida stella del teatro Italiano.

— I lavori del Poiana.

A cura del comitato provvisorio del Consorzio per l'acquedotto della Pojana vennero spedite all'Ill. Prefetto della provincia, all'onor. barone Elio Morpurgo, al comm. Bonaldo Stringher direttore della Banca d'Italia ed a tutti i sindaci dei comuni consorziati, 5 nitide fotografie eseguite dal fotografo A. Brisighelli di Udine dei lavori fatti rappresentano:

Baracca di alloggio e casello della R. Finanza — Passerella in legno sul Natisone — Canale fugatore — Canale fugatore presso l'edificio di presa — Canale di presa. - Le fotografie furono prese nello scorso mese all'atto della visita fatta dall'Ill. Prefetto e dall'onor. Morpurgo.

— E che sia proprio finita!

(L) Nell'articoletto «per una risposta» si dice cosa non conforme al vero quando si afferma che da una parte nessuno è stato a protestare in Municipio. Consta in modo da non temere smentita che il Consiglio d'Amministrazione del Convitto nazionale ha ripetutamente elevato proteste scritte e verbali per il fatto lamentato; e s'è visto con quale esito. Tanto per la verità.

Pinzano

— Il servizio postale a Valeriano

Eg. sig. Direttore

3. Gli abbonati Valerianesi non sanno darsi spiegazione come il giornale La Patria non sia ancora arrivato in paese, dal 30 settembre.

Sarà forse una preferenza che gli uffici postali vogliono fare agli abbonati Valerianesi mandando a Tricoli i giornali.

Eppure si dovrebbe sapere che diverse personalità del paese mossero diverse lagnanze per quest'inconveniente.

Siamo paesi abbastanza mal serviti. Ora, col primo corrente non si riceve più la posta in giornata, e specialmente i giornali della provincia.

Si ricevono il giorno dopo, perchè sono obbligati a fare la quarantena a Spilimbergo per ben 24 ore.

Gemona

— Consiglio comunale.

Sabato 7 corr. alle ore 16 il nostro consiglio comunale si riunirà per trattare un lungo ordine del giorno di cui eccovi i principali oggetti:

Approvazione conto consuntivo 1908 del comune, id. id. della Congregazione di Carità: alcune seconde letture; tassa sulle bestie da tiro da sella e da soma; Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa famiglia; Costruzione pubblico macello, mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti; Provvedimenti per l'estinzione del debito verso la Cassa Risparmio di Udine; id. in merito alla nomina del vice-Segretario od agli stipendi degli impiegati; Costituzione fondo per le spese per l'inaugurazione della ferrovia Spilimbergo-Gemona e per i lavori di riparazione del palazzo del comune e adattamento locali e mobili; Convenzione per la sistemazione del Consorzio Veterinario; Riparazione casere del Ledis; Studi per la sistemazione della viabilità al ponte Rio Storto; Approvazione bilancio Preventivo per l'esercizio 1912 del comune.

Seduta segreta. Domanda della guardia Urbana e del Custode delle Carceri per aumento salario; Nomina professionista per la compilazione inventari comunali e d'ingegnere per la sistemazione delle adiacenze del fabbricato scolastico del Capoluogo; Domande diverse di esonero dal rimborso spese di spedalità.

— Arresto.

3. Verso le ore 8 di iersera il brigadiere Altomonte delle nostre guardie di finanza mentre, in unione ad una guardia, stava discorrendo con la rivenditrice di frutta Anna Polencich davanti al suo negozio in via Giuseppe Bini venne investito con ingiuriose parole dal contadino Leonardo Cargnelutti fu Pietro di anni 40 di Campo Lessi di Gemona.

Il brigadiere cercò di calmare il Cargnelutti che si trovava in istato di ubbriachezza, ma non avendo ottenuto alcun risultato, in unione alla guardia lo condusse in caserma. Nella perquisizione operatagli gli rinvenne un coltello fuori misura per cui lo dichiarò in arresto e lo denunciò all'autorità per porto d'arma e per ingiurie.

S. Quirino

— Municipalia.

Questo consiglio ha ieri, fra le altre, ridotto a miste tutte le scuole del comune, collo stipendio pareggiato e l'avvicendamento delle classi pel capoluogo.

Facciamo dunque un elogio al nostro consiglio che studia e fa pel bene pubblico.

Ha poi accolto la domanda del maestro Baron, in merito al primo aumento della legge Credaro, e proposta la nomina d'un direttore didattico consorziale.

Fagagna

— A favore della Congregazione di carità.

Il prefetto autorizzava di questi giorni, la Congregazione di Carità ad accettare il legato di L. 10000 disposto dalla benefica sig. Anna Bortolotti vedova Ermacora.

Vivaro

Strana scomparsa — Suicidio?

Certo Osvualdo Volpe di Giuseppe d'anni 24, da venerdì dalle ore 8 ant. è scomparso, nè si ebbe più alcuna notizia sul conto suo. Era rimpatriato dall'estero tre mesi fa alquanto ammalato di mente. Nel frattempo non aveva dato nessun cattivo indizio.

Venerdì mattina uscì di casa per recarsi in un campo a tagliar erba (nel campo si trovava anche una sua sorella). A mezzodì la sorella tornò a casa e i famigliari credevano tornasse anch'egli, ma visto che non veniva, e la sorella avendo detto di non averlo visto sul campo, si misero subito alla ricerca qui e là, invano. Sabato tutto il paese si occupò per ricercare lo scomparso sosfettando si fosse suicidato, ma la ricerca fu infruttuosa.

Ieri si sono recati anche fuor di paese ma inutilmente. Oggi per ordine del sindaco si suonarono le campane perchè tutti i proprietari visitassero i propri fondi onde vedere se il povero Volpe si trovasse vivo o morto: non si venne a capo di nulla. Nel paese si dubita male, dato come dissi, lo stato mentale dell'infelice e perchè partendo da casa si era portato via il rasoio.

Tale notizia ha prodotto grande impressione.

Immaginare il dolore della povera moglie che trovasi prossima ad essere madre per la terza volta.

Precenicco

— La congregazione di carità nostra è stata con odierno decreto prefettizio autorizzata ad accettare dalla baronessa de Hierschel la rendita perpetua di L. 1700 nonchè il locale in mappa di Precenicco 713, 1317,1150.

Aviano

— Autorizzazione del Prefetto.

E' giunta alla Congregazione di carità l'autorizzazione dal comm. Brunialti ad accettare dal sig. dott. Antonio Pagura lire 2000 delle quali L. 500 sarebbero impiegate per sussidi a domicilio durante il corrente esercizio; L. 500 per i lavori di pavimentazione del reparto spedaliero maschile; L. 1000 saranno depositate a risparmio per gli eventuali bisogni dell'Ospedale.

Spilimbergo

— Per l'esattezza.

Riceviamo:

Eg. Direttore,

La «Patria del Friuli» del 26 corrente nella cronaca di Spilimbergo riporta come il sottoscritto sia stato condannato dal Pretore di Spilimbergo alla multa di lire 12 perchè *correva* in bicicletta.

Ora mi preme far sapere che io non fui condannato perchè *correvo*, bensì perchè ero sprovvisto della targhetta.

Aggiungerò poi che la guardia municipale mi rilevò la contravvenzione quando io — reduce dall'estero, ove la tassa sui velocipedi non esiste — mi portavo in Municipio per l'acquisto. Pregola, egregio direttore, rettificare in questo senso.

Ringraziandola, di Lei dev.mo

Istrago di Spilimbergo 3 ottobre 1911.

Donolo Pietro.

— La Sfida Fincati-Dich

Il vincitore della corsa in velocità di domenica scorsa, sig. Fincati, sfidava il noto corridore cittadino Dich. Questi accettava la sfida e ieri alla presenza di numerosi amici ebbe luogo la gara.

La giuria era formata dai signori Laurora, Concina e Armelloni. Data la partenza, il sig. Dich fà un salto in avanti e con le sue agili gambe si porta in testa con un notevole vantaggio sull'avversario, e la testa è mantenuta sempre dal Dich sino al traguardo ove fu molto festeggiato.

Il Fincati perdette così una cena alla quale prenderanno parte la giuria ed il Dich che fra altro è anche un mangiatore famoso.

Il Fincati però non si dà per vinto e giovedì tornerà a correre.

L'inaugurazione d'una funicolare.

Gentilmente invitati dai fratelli De Marco, proprietari della Ditta omonima di qui, ci portammo a Travesio per l'inaugurazione di una funicolare per il trasporto del materiale occorrente alla fornace a fuoco continuo per la produzione della calce, fornace da circa due anni in attività.

La fornace è a tipo germanico e venne costruita con i sistemi i più moderni. Il materiale primo viene estratto nelle colline sottostanti il monte «Turiet» e dà oltre 40 quintali giornalieri di calce. Vi sono impiegati circa 10 operai con a capo il sig. Giovanni Bortolussi. Il materiale, esclusivamente di roccia, all'analisi dà il 97.05 per cento di calce. La calce che dà questa fornace è molto preferita per la forte idraulicità e massima rendita nella spegnitura.

Di questo ne è prova la parte rocciosa più prossima alla fornace

che in breve tempo venne esaurita ed i fratelli De Marco dovettero ricorrere più in alto verso il « Turist ».

Il trasporto, per la mancanza di strade e di sentieri addatti si rendeva difficile e fu allora che venne stabilita la costruzione di una funicolare; costruzione affidata all'officina locale del signor Eugenio De Rosa costruttore di quella per il trasporto dell'acqua solforosa nella Vallata « Pra Tistignari » in quel di Meduno da pochi mesi inaugurata.

La doppia corda metallica misura ben 450 metri e la funicolare è a doppio carrello. Ogni carrello può trasportare circa tre quintali di materia prima.

All'impianto, oltrechè il sig. De Rosa, cooperarono pure i bravi operai Ongaro e Facincani della stessa officina meccanica, ed il funzionamento del macchinario è ottimo anche per quanto riguarda la sicurezza degli operai addetti al funzionamento della funicolare stessa.

E domenica seguì l'inaugurazione del macchinario, che fa onore al bravo meccanico De Rosa ed alla ditta De Marco.

Seguì quindi il tradizionale « licôf » al quale fra operai ed invitati presenziarono circa trenta persone. Si scusò l'ing. Viviani che fu largo di consigli ai fratelli De Marco.

Facevano gli onori di casa la signora Rosina Trevisanutto-De Marco con la nuora signora Noemi e la figlia signorina Olimpia, ed i signori Angelo, Ferruccio, Amato e Marco.

Allegria inesauribile e brindisi calorosi bene auspicanti al progredire dell'industria. Non mancarono neppur quegli all'arte culinaria ed in specialità alla brava cuoca signorina Redenta che fu molto festeggiata.

Enemonzo

Amore figliale moderno!

3. Verso le 15 di ieri in Esemon di Sotto, Giusto Diana di Luigi d'anni 28, muratore, penetrava furtivamente nella camera del padre Luigi di anni 75, scassinando a colpi di scure un cassettone e portando via a danno del padre stesso L. 300 in contanti, varie cambiali d'un importo piuttosto rilevante ed una copia di testamento. Il derubato dovette fuggire per tema della vita; ma poi si recò presso questo Municipio a far denuncia. L'Autorità locale chiese telefonicamente l'intervento dei carabinieri che subito si recarono sopraluogo per le constatazioni del caso rinvenendo e sequestrando al domicilio del figlio le cambiali rubate.

L'arresto di lui non potè effettuarsi perchè si era dato alla fuga per ignota direzione.

E' da molti anni che costui non convive nè abita nella casa del padre, cosa che ora vorrebbe raggiungere a base di minaccie e violenze, e per le quali il povero vecchio fece già denuncia all'autorità giudiziaria, segnalando come implicato anche il figlio Giacomo d'anni 30; e ora a conferma degli atti precedentemente commessi dai due fratelli giunge l'attuale deplorevole avvenimento.

Speriamo cessi questo disordine morale e materiale mercè una buona lezione.

Tolmezzo

— Volendo entrare per la finestra...

3 — La notte scorsa certo Giovanni Pillilini, fornaio di qui dopo aver partecipato ad una scampagnata con alcuni amici reduci della visita all'Esposizione di Torino, si decise a rincasare. Ma, come fu, come non fu, o per l'oscurità o per i fumi della scampagnata, ecco che il nostro reduce, vuol penetrare in camera — forse per far una sorpresa alla moglie — dalla finestra anzichè salire per le scale come tutti i mariti per bene sogliono fare.

Ed eccolo che si aggrappa alla grondaia. Ma quando sta per raggiungere la sospirata meta, un pezzo di grondaia si stacca ed egli precipita con essa sul selciato producendosi una larga ferita alla testa.

Il dott. Cominotti dovette praticargli cinque punti di sutura.

Morale: Si raccomanda ai mariti

Palmanova

— Stato Civile

per il mese di settembre:

Nati: femmine 7, maschi 7.

Morti: Guso Angelina mesi 10, Azzano Virginia m. 7, Aita Giacomo, anni 73, Cettol Filomena anni 74, Anzil Clotilde anni 42, Polonia Caterina anni 20, Tusar Maria anni 31, Stroppolo Maddalena anni 80, Polese Antonia anni 24, Sudai Luciano a. 36.

Pubblicazioni di matrimonio: Sicardi Inigo e Debelis Maria Lucia, Foscarini Giuseppe e Lorenzetti Maria Antonietta; Provvisionato Mauro e Manzocco Rosa; Zanolini Giuseppe e Zanolini Alba; Stefanutti Antonio e Cogoi Filomena.

— Canagliate.

Un mascalzone ieri sera — per la terza o quarta volta — ha compiuto la bravata di soddisfare ad un bisogno entro la buca delle lettere dell'ufficio postale.

Speriamo che l'autorità possa scoprire questo — bulo — e che gli dia una buona lezione per la sua canagliata stupida e cattiva.

— Il nuovo presidente della Dante.

Ieri sera nei locali dell'« Unione Commercianti », gentilmente concessi si è riunito in assemblea il locale comitato della Dante per le dimissioni e la nomina del Presidente. Poi che le dimissioni del presidente prof. Ciro Bortolotti sono irrevocabili (avendo egli domicilio a Udine e mancandogli la comodità di occuparsi a pro della patriottica Società, come sarebbe stato suo desiderio) l'assemblea su proposta del socio Guido Treleani per acclamazione elegge a presidente il D.r Davide Gaspardis.

La nomina sua è lieto augurio per le sorti di questo Comitato costituito fra i primi d'Italia per merito del compianto D.r Stefano Bortolotti.

— Una fucilata?

Beniamino Chiasselotto fu Egidio di anni 20 da Castion delle Mure ha denunciato certo Martin Luigi di Giuseppe d'anni 22 pure di Castions, perchè il 19 settembre gli avrebbe tirato un colpo di fucile sulla pubblica via. Fra i due giovanotti esistono vecchi rancori. I carabinieri recatisi sul sito constatarono trattarsi solo di minaccie poichè il Martini trovavasi a così poca distanza dal Chiaselotto che se avesse voluto colpire non poteva sbagliare.

Il Martini però nega ogni addebito.

— Vandalismi

Il calzolaio Egidio De Checco fu Giuseppe d'anni 57 di Campolonghetto verso le 11.30 della notte 3 settembre fu svegliato di soprassalto da sassi lanciati contro le sue finestre. Discese; abbasso, s'avvide che nell'orto erano stati scortecciati cinque salici piangenti.

Quale autore denunciò ai carabinieri certo Del Negro Celeste di Luigi d'anni 35 il quale non nega il fatto ma afferma che allora era ubbriaco e non sapeva quello che faceva.

Ma dove siamo ridotti?

— Arancio in fiore

Oggi a Gorizia l'amico Zandonà dott. Tullio unisce il proprio destino a quello della gentilissima signorina Gentile Salvetti.

Alla felice coppia congratulazioni ed auguri.

Agli sposi furono offerti moltissimi doni:

Compare dello sposo dott. Gino Sesler di Gonars anello in brillanti — Compare della sposa Pietro Vidali di Pirano ornamento di brillanti — Madre dello sposo fermo in petto d'oro — Padre dello sposo, braccialetto d'oro — lo sposo anello in brillanti — zio dott. Italo Salvetti anello in brillanti — zio dott. Giorgio boa di piume — Nonna della sposa, servizio cristallerie — cognato e sorella Marascalchi servizio giapponese da the — Sorelle Marni e nipoti vasca in argento per fiori — Famiglie Marni e Delleani mobile in bambù — zia Roussel specchio per toilette — Cugini Arnaldo e Bettina Dalan, astuccio con posate d'argento per frutta — Gino Roussel, servizio per birra — Don Mario Roussel quadro con immagine sacra — Famiglia Giuliani candelabri ed orologio artistico in metallo — Sorelle della sposa cuscino dipinto per sofà — dott. Tami servizio scrivere in argento dott. Della Savia servizio in argento per dolci e pesce — G. Treleani valigia in pelle — Famiglie Cirio-Klancig servizio da caffè in rame — Coniugi Brida servizio per fumatori in rame — Famiglie Moro-Vidale astuccio con cucchiai in argento — dott. Franchi servizio per liquori — M. Boggero vasi per per fiori — A. Pingani 2 statuette artistiche in bronzo — signorina Lenassi di Gorizia porta fazzoletti ricamato — signorina Cavallini di Padova artistica vasca in bronzo — signorine Cernutti e Serafini, vaschetta in porcellana per fiori — Un gruppo di amici dello sposo, catena d'oro.

— I richiamati dell'88

Ieri sera con l'ultimo treno proveniente da Udine sono arrivati a Palmanova circa 160 militari richiamati della classe 1888.

— Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte di Filomena Penso.

Bertossi 1, frat. Ronzoni 1, famiglia Pietro Trevisan 1, Cesare Cini 1, Ferdinando Madussi 1, Bert Ernesto 0.50, Mersi Giovanni 0.50, Volpones Antonio 0.50, Dometrio Frattegiani 0.50, fam. Luigi Colussi 0.50, Guglielmo Zanolini 0.50, Trevisan Domenico 0.50, Bische Rodolfo 0.50, fam. Del Mestre 0.50, Bische Emilio 0.50, Michielli Fede 0.50, Lucia Orlando 0.50, Malisani Pietro fu Gius 0.50, Zandonà dott. Ugo 0.50, Antonio Desio 0.50.

Codroipo

— D'accordo col Crociato..

4. — B — Se la politica ci divide la letteratura ci unisce — Questa volta devo, mio malgrado, associarmi alle giuste critiche fatte dal *Crociato* alle parole incise sulla medaglia regalata all'onor. Luzzatto.

E siccome qui da qualcuno si vorrebbe attribuire la paternità di quelle parole al dott. Mattia Zuzzi, sono autorizzato a dichiarare che egli non solo non ne è l'autore, ma che fu lui per il primo a rilevarne gli errori, quando il Comitato era ancora in tempo di riparare. I quali errori, se bene addizionati, risulterebbero anzi *due in più* di quelli spulciati dal giornale clericale.

S Giovanni di Manzano

— Dimostrazione patriottica al Consiglio Comunale

2 — Ieri il nostro Consiglio Comunale tenne seduta per trattare su parecchi oggetti.. Prima d'incominciare la discussione, il co. Brandis che presiedeva in luogo del sindaco indisposto si levò in piedi pronunciando elevate parole di saluto alla flotta e all'esercito nostro impegnati nella guerra per la conquista di Tripoli; augurando piena vittoria.

Chiuse con un plauso al Re.

Il Consiglio si levò associandosi.

Trasaghis

Grave furto

Ad ora imprecisata della notte dal 1 al 2 corr. ignoto penetrato nel cortile aperto di Domenico Di Santolo, e mediante scala a piuoli, scavalcando un muro di cinta, nella casa della contadina Bulfon Pierina, maritata Venuti di Peonis. Riuscì a scoprire in una cesta di biancheria dov'era nascosto un portafoglio contenente L. 200.

Dopo aver fatto questo bottino, tentò di scassinare la porta della cantina, senza però riuscire; e se ne andò insalutato ospite.

S. Vito al Tagliamento

Importante seduta del Consiglio comunale.

3. — Alle 17 di stassera il nostro Consiglio Comunale tenne seduta:

Presiede il sindaco cav. Morassutti Pio; sono presenti 17 consiglieri.

Il saluto alla flotta e all'esercito.

Prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno il sindaco s'alza e pronuncia nobili parole di saluto e augurio alla nostra flotta e al nostro esercito impegnati a difendere l'onore e il nome d'Italia.

A lui si associano con parole vibranti di patriottismo il consigliere Nigris (che propone anche di mandare un telegramma beneaugurante al Presidente del Consiglio dei ministri e uno al ministro della guerra Spingardi) e il consigliere Barbini.

I tre oratori sono applauditissimi.

Il sindaco dispone; quindi vengono inviati i due telegrammi.

I lavori

Il Consiglio passa quindi alla discussione dell'importante ordine del giorno.

Barbui svolge la sua interpellanza sul progettino e sull'asilo Fabricio. Chiede al sindaco una parola che rassicuri la popolazione sull'incominciamento dei lavori tanto attesi per l'attuazione del famoso progettone; secondo lui bisognerebbe che i lavori incominciassero quest'autunno. Vorrebbe sapere se il piano regolatore è pronto e quando sarà sottoposto al Consiglio comunale.

Quanto all'asilo Fabrizio siccome da un consigliere era stato detto che l'asilo si sarebbe aperto durante l'anno, chiede se ciò possa essere possibile se i lavori non sono ancora incominciati.

Il sindaco risponde che il ritardo è dovuto agli impacci della burocrazia. Per quel che riguarda le scuole si hanno tutte le approvazioni tecniche e sanitarie che ora si trovano al Ministero della P. I.

Un ritardo è stato nella domanda di mutuo di favore secondo la legge Daneo Credaro; il ritardo però sarà largamente ricompensato dal risparmio di circa L. 3000 di annuo interesse che con l'applicazione della succitata legge si verrebbe a risparmiare.

Il contratto del Patriarcato si farà quando sarà stabilito l'inizio dei lavori, perchè è inutile e non economico il farlo prima.

In quanto al piano regolatore la giunta avendone affidato l'incarico della compilazione ad un collegio di ingegneri composto di tre membri, dei quali ha già altra volta detto il nome non ha creduto per ora di portare la cosa in consiglio.

A questi signori fu già da qualche tempo inviata una sollecitazione ed ora attende risposta.

Conclude dichiarandosi dispiacente nel vedersi costretto a procrastinare la cosa senza una ragione plausibile e senza colpa della giunta.

Il consigliere Morassutti constatati gli impacci burocratici propone un ordine del giorno all'on. Rota perchè voglia occuparsi di persona della cosa. Egli pensa che senza aspettare la risposta del Ministero si potrebbero intanto cominciare i lavori delle scuole.

L'assessore Coccolo s'associa. Parlano Barbui sull'Asilo Fabricio; gli risponde esaurientemente il sindaco.

Dopo altra interrogazione di Barbui e Francescutti su l'apertura dello sbocco di Via Paolo Sarpi verso la strada di circonvallazione e su l'usurpazione di ritagli stradali di proprietà del comune per parte di frontisti il consiglio passa agli altri oggetti.

A far parte della commissione di vigilanza della scuola di disegno nomina i sig. Nigris ing. Giacomo — Geometra Guido Gariatti — Perosa Antonio e Vendramin Jean per un periodo di tre anni.

Non accoglie la domanda dei frazionisti di Prodolone diretta ad ottenere la nomina di un maestro, perchè nessun insegnante patentato aveva concorso per le scuole rurali.

Accoglie la domando dell'Infanti Giacomo per cessione d'area in Braida Bottari.

Seduta segreta

Faccio seguito alla mia relazione di ieri sull'importante seduta del nostro Consiglio.

Dopo esaurita la seduta pubblica, passò in seduta privata per la nomina degli insegnanti per i posti vacanti delle Scuole Elementari dell'anno scolastico 1911-1912.

Tra maestri e maestre concorrenti erano in dodici e riuscirono eletti: Signorina Pia Fancello per la scuola urbana; signorine: Annita Linassi, Maria Garlatto, Cesira Linassi, Aida Vianello, per le scuole rurali; Iona Novelli maestra supplente.

— Si frattura una gamba.

Adamo Vaccher bandaio di S. Vito, ieri stava lavorando in un palazzo nella piazza maggiore sopra una scala a doppia ascesa, quando per sostenere un certo peso, la scala male appostata, declinò in modo che il Vaccher perdette l'equilibrio e cadde a terra.

Dalla caduta riportò la frattura di una gamba.

— Scuola di stenografia.

Giovedì sera, dal prof. Giuseppe rag. Arrigoni sarà tenuta la prima lezione del corso Ufficiale di Stenografia, alle ore 20 in un'aula delle scuole maschili. Parecchi sono gli inscritti.

Talmassons

Grave disgrazia.

2. — Stamane alla una cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale certo Giuseppe Fabbro di 63 anni.

Il disgraziato ieri, verso le 21, mentre saliva le scale della propria abitazione, sita in frazione di Plumignano, per recarsi a dormire accidentalmente cadeva, battendo la testa sul selciato e si produceva la commozione cerebrale.

Paedis

— Promozione.

Il Brigadiere di questa Stazione Carabinieri qui da oltre due anni, sig. Valentino Magri fu promosso maresciallo d'alloggio, rimanendo al comando della stazione stessa. Congratulazioni.

Cronaca Pordenonese

In Pretura.

Ieri mattina ha avuto luogo nella nostra Pretura il processo contro la signora Catterina Gorgazzi in Busetto per diffamazioni ed ingiurie al sig. Burei Pietro dette davanti il giudice conciliatore.

Il pretore, ammise le ingiurie gravi e condannò la signora Gorgazzi a L. 300 di multa, alle spese di P. C. a tutte le spese processuali al risarcimento dei danni in separata sede, alla pubblicità della sentenza per due volte sulla *Patria del Friuli* e la revoca d'una condanna condizionale riportata davanti alla Pretura di Conegliano.

P. C. avv. Rosso; dif. avv. Bazzan.

Cordenons

Morsi e roncolate

3. Questa sera, verso le ore 4, tale Giacomo Paier, sensale di qui, e Luigi Eudrigo di Antonio da parecchi anni domiciliato a Cordenons; si trovavano pacificamente a centellinare il loro bicchierino dall'oste Lorenzo Bidinost, quando per questioni di nessuna importanza sorse fra essi un vivace alterco. Dalle parole in un lampo vennero alle mani.

L'oste ed il sig. Florindo Paier presenti, credettero bene intromettersi, ma fu inutile, che anzi il Florindo Paier riceveva dal Endrigo una morsicata ad un dito della mano destra.

L'Endrigo, estratto una roncola inferiva al Paier all'impazzata cinque colpi uno al collo, due traversali al cuoio cappelluto e due alla faccia; *usciva* quindi minaccioso dall'osteria.

Il Paier, grondante sangue, riceveva le prime cure del caso nella vicina farmacia Marson, si dirigeva poi verso casa, dove chiamato, accorreva prontamente il dottor, Ugo Della Schiava che facendo la sutura a tre ferite e medicandole le altre le dichiarava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, escludendone per ora la gravità in vista della forte costituzione del ferito, il quale diffatti appena medicato, si dice sia stato visto bere noncurante la sua grappa.

L'egregio dottor Della Schiava ci diceva che se la ferita al collo fosse stata più profonda di poco, il Paier, per taglio della carotide, sarebbe ora spacciato.

Del fatto furono avvertiti immediatamente i Reali Carabinieri.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

(Seduta del 3 settembre 1911).

AUMENTO SALARI — PAGAMENTI — LEGATO TOPPO WASSERMANN — AL MANICOMIO — PER GLI STUDENTI — NOMINE.

Aumento di un decimo il salario di cinque infermieri del Manicomio Provinciale che hanno lodevolmente compiuto 6 anni di servizio.

Autorizzò il pagamento della seconda rata del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno ed arte applicata all'industria di Spilimergo e Cividale.

Fece luogo al pagamento del saldo del contributo provinciale nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria di sistemazione delle roste del bersaglio e della fabbrica in Comune di Tolmezzo, e di difesa sulle sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella in Comune di Amaro.

Prese atto della relazione morale per l'esercizio 1910 del legato di Toppo Wassermann, presentata dalla Commissione dei Legati di Udine.

Prese atto alle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1911.

Assunse a carico Provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n.o 35 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni del Friuli.

Ha deliberato di aprire il concorso a tutto il 5 novembre p. v., ad un posto di studio del legato Pratense a favore di uno studente della R. Università di Padova appartenente alla Provincia di Udine.

Nominò il signor conte Mainardi nob. dottor Gian Lauro Presidente della Commissione Provinciale per il miglioramento bovino e del Comitato Centrale per l'approvazione preventiva dei tori.

Prese atto delle dimissioni presentate dal signor Roviglio cav. uff. ing. Damiano da membro del Consiglio direttivo del collegio di Toppo Wassermann e nominò in di lui vece il signor Coren cav. avv. Lucio.

La festa dei bambini alla « Scuola e Famiglia »

Nel pomeriggio di ieri all'Associazione « Scuola e Famiglia » s'è svolta una simpatica festa dei bambini di quell'Istituto; festa che ha avuto triplice espressione, poichè, caraterizzata dalla ginnastica, dal canto e dal lavoro.

Alle 15.30 nell'ampio cortile delle scuole di S. Domenico, ombreggiato dai platani, s'erano raccolti gli invitati; notavasi il presidente dell'Associazione comm. Pecile con la sua signora, il colonnello del 2.o Fanteria cav. Traniello l'assessore comunale Della Schiava, il sig. Ettore Spezzotti, il sig. Maestro Bruni presidente della Congregazione di Carità, il maestro Cappellazzi, gran numero di maestre della città, mamme.

Il maestro di ginnastica signor Ernesto Santi presenta le squadre: due numerosissime squadre di bambine e bambini compresi nell'età dai cinque ai dieci anni giù di lì. Dopo qualche evoluzione quel piccolo esercito s'aduna ordinato davanti agli spettatori, attorno al maestro di musica signor Blasigh, che siede all'armonium e accompagna un coro patriottico: « Il cinquantenario: assai ben eseguito ed applaudito.

Segue un bel saggio d'evoluzione ed esercizi col bastone, eseguiti dalle bambine; i presenti ammirano la bella ginnastica, l'attenzione, la prontezza delle allieve. S'intercala quindi con altro coro a due voci, un'inno alla « Ginnastica » indovinatissimo.

Le evoluzioni e gli esercizi con gli appoggi Baumann eseguiti dai bambini sono forse la parte più difficile e faticosa del programma: i piccoli ginnasti danno prova di fusione e sincronia, di resistenza, di grazia e rapidità nelle movenze, da strappare fragorosi applausi.

Altro coro, caratteristico, per bambine, è « Al rezzo », composto per l'occasione dal maestro signor Blasigh, il quale fece miracoli di pazienza nell'istruire quelle masse corali: il bel lavoretto piacque tantissimo.

La musica si chiuse con « L'ortolano » altro coro cantato da bambine e bambini.

L'ultimo saggio ginnastico e corale, « La bandiera d'Italia » chiuse egregiamente quello spettacolo di galezza e di vita; i bambini recavano bandierine, le bambine dei cerchi rivestiti armonizzanti nei colori sì da formare il vessillo nazionale; alle movenze s'aggiungevano le candide voci dei piccini inneggianti al tricolore. Le squadre abbandonarono la palestra al rullo dei tamburi; un battimani fragoroso rispose, e molti si congratularono con gli istruttori sig. Santi e signor Blasigh.

Gl'invitati passarono quindi nella sala del teatro dove ammirarono la piccola esposizione dei lavori fatti dalle mani degli stessi allievi: lavori d'ago, trapunti, ricami, disegni, costruzioni di carta, cestini, portafiori ecc. Tutti avevano parole di lode e ammirazione per il fiorente istituto di carità, ch'è un vero decoro della città nostra.

— Due concorsi vinti.

In questi giorni si tennero a Roma gli esami pel concorso alle cattedre di ragioneria e computisteria negli Istituti Tecnici, e per quello bandito dal Ministero di Agricoltura per la R. Scuola Commerciale di Feltre. Fra i concorrenti eravi anche il nostro concittadino prof. A. Savio, il quale riuscì vincitore in entrambi; ed essendosi formata una terna per la cattedra di Feltre, risultò eletto primo.

Sincere congratulazioni.

— A titolo d'onore

Domenica, a Trieste, fu con severe feste murata nella sede della Societa ginnastica una lapide con la seguente epigrafe: *Qui vive da otto lustri — la bellezza de l'anima giovane — nel vigore e ne l'armonia — e onora — la mente dei cittadini — che vollero — questa palestra edificata —* MDCCCL XXI MCMXI.

Assisteva alla cerimonia un egregio amico nostro e ora anche nostro concittadino: il cav. Italico Piuzzi Taboga, il quale fu tra i direttori della ginnastica di Trieste. Egli si era recato appositamente nella cara città sorella, per assistere alla solennità della ginnastica, e per augurare, con appropriate parole, prospere sorti all'associazione.

Nel mondo scolastico.

Per gli esami di licenza normale, sessione di ottobre, furono dati i seguenti temi d'italiano:

I.o Non può essere vero maestro, anche nelle scuole più umili chi non conservi l'abitudine e l'onore dello studio.

II.o Onestà e sincerità sono una cosa sola.

Ecco i temi di pedagogia dati oggi per la licenza normale.

I.o Entro quali limiti e con quali criteri insegnerete la storia politica e civile nel corso popolare (5.a e 6.a classe elementare).

II.o Fate la scelta di alcuni libri di lettura domestica per gli alunni e le alunne del corso popolare (5.a e 6.a classe).

Per la licenza liceale

I due temi d'italiano per la licenza liceale dati ieri:

I.o Non è male leggere romanzi; è male non leggere che romanzi.

II.o O sospirata Università!

M'assumo io tutte le responsabilità..

Ieri in Pretura del I.o Mandamento dovevasi discutere la causa intentata dagli spedizionieri di Pontebba Mattia Orsaria, Floro Bianferi, Cesare Engiaro. Iob Lanpresd e Rodolfo Bullani contro il capo stazione di Pontebba sig. Carlo Scomazzoni di Rodolfo in seguito ad un trafiletto del sig. Scomazzoni comparso sulla *Patria* del 22 Aprile ultimo in cronaca di Pontebba. Il trafiletto portava la firma dell'autore ed era in risposta ad una precedente corrispondenza di Pontebba in cui si muovevano appunti al capo-stazione. Ebbene, in tale risposta i signori spedizionieri di cui sopra, credettero riscontrare ingiurie a loro rivolte e per ingiurie querelarono il capo stazione, il *solo* capo-stazione.

La procura del re, per l'editto sulla stampa estese la querela anche al nostro gerente Luigi Princigha; sicchè anch'egli ieri fu chiamato in pretura per rispondere di complicità nel reato d'ingiurie.

Il processo non ebbe luogo, essendosi raggiunto l'accordo. Tanto meglio così per tutti.

Ma abbiamo voluto rilevare il fatto per tutti che si rivolgono a noi per la pubblicazione di qualche articolo, vivace, ingiurioso e talvolta fin diffamatorio. Insistono essi ripetendoci il ritornello « *M'assumo io tutta la responsabilità* ».

Ma la loro responsabilità non è mai scompagnata da quella del giornale; per cui, siccome nessuno ha desiderio di tirarsi addosso grattacapi per compiacere a interessi privati, così continueremo a cestinare tutte le corrispondenze di carattere personale, non appena ci accorgiamo che esse contengano qualche, frase la qual si possa giudicare come offesa.

Bares Tubaro e Marino davanti le Assise di Belluno.

Ieri gli assassini dell'infelice giovane Giuseppe Piemonte ricomparivano davanti le Assise di Belluno per la revisione del processo in quanto riguardava l'applicazione della pena. Presiedeva Brasavola consigliere della Corte d'Appello di Venezia coi giudici Piola e Di Mauro.

Al banco degli avvocati sedevano l'avv. Piero Perera per il Bares; l'avv. Celso Fabbro per il Tubaro; l'avv. Contini per il Marino.

L'aula delle Assise era gremita.

Dopo brevissimo interrogatorio, nel quale Bares e Tubaro dichiararono nulla dover dire, e il Marino proclamò la sua innocenza, parlò il procuratore generale cav. Speggiorin; quindi l'avv. Contini.

La sentenza

Il consigliere Brasavola e i giudici si ritirano alle 4.

Frattanto il pubblico numerosissimo commenta animatamente e nota il contegno cinico degli imputati i quali discutono fra di loro.

Bares specialmente ha un sorriso sprezzante sul labbro. Ad un certo punto cava di tasca del tabacco e si fa una sigaretta.

Il presidente Brasavola e i giurati rientrano alle ore 6 e mezza e pronunciano la seguente sentenza:

La Corte, letto il capo d'imputazione e il verdetto dei giurati di Udine par omicidio,, si regola secondo la sentenza pronunciata dalla Corte di Udine. Ritenuto che il delitto di tentata rapina è una circostanza aggravante dell'omicidio che si immedesima con esso cosicchè la sua pena rimane assorbita da quella dell'omicidio, ritenuto che devono rimanere intatte le altre pene secondo la misurazione della Corte di Udine, condanna.

Bares ad anni 30 di reclusione e a lire 73.20 di multa;

Tubero ad anni 23, mesi 10 e giorni 15 di reclusione;

Marino ad anni 11 e mesi 3.

Tutti e tre gli imputati sono pure condannati alla interdizione dai pubblici uffici, alla interdizione legale ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Nella sentenza del 26 novembre u. s. alle assise di Udine di Bares aveva riportato eguale condanna, il Tubero 25 anni, 11 mesi è 15 giorni, il Marino anni 12 e mesi 9.

— Fiori d'arancio

Ieri seguirono in Municipio e stamane nella chiesa della Purità gli sponsali della buona e gentile signorina Orsolina Del Bianco figlia del nostro Direttore, con il sig. Giuseppe Giuliani di Ferdinando.

Testimoni all'atto i signori Lucio De Gleria e Pietro Cappellari.

Agli auguri dei parenti e degli amici, la Redazione della *Patria* cordialmente si associa.

— Col nostro mezzo

Il cav. Leonardo Rizzani offre L. 5 alla Colonia Alpina in morte di Nini Masutti.

Da Milano sono arrivati i Mascarponi freschi all'Emporio Liguguana.

Guarigione sicura. Tutti coloro che soffrono in seguito di stitichezza, di lenta digestione, di flatulenza, dolori di capo, di oppressione mancanza d'appetito o d'indisposizione qualunque, troveranno guarigione sicura facendo uso delle **Polveri Seidlitz di Moll.** La scatola originale L.2.20. Si richieda espressamente preparato di Moll

Grand Guignol.

Anche iersera la compagnia Sainati si fece applaudire ad ogni singola produzione; per stassera è annunciato: *L'uomo Misterioso*, dramma nuovissimo, in tre atti di Andrea de Lorde e Alfredo Binet.

« Il Domatore » commedia in un atto di I. Sartene, nuovissima.

Carabiniere udinese che s'avvelena a Roma

Per una passione folle

Il carabiniere Nicola Zambratti di Udine, addetto alla scuola allievi in Roma, l'altra sera trangugiava disciolte nell'acqua 10 pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicidio. Causa: una folle passione per certa Vittoria Lessach goriziana che il Zambratti avrebbe conosciuto a Udine.

Alla ragazza piaceva la vita allegra, per cui ella non aveva mai voluto accondiscendere alle proposte di matrimonio dello Zambratti.

L'altra sera il carabiniere rivide l'amata in una mala casa. Ebbe un concitatissimo colloquio con lei.

Anche una volta ella rifiutò le sue proposte di ravvedimento, sì che il giovanotto, in un momento d'assenza della ragazza, mise in attuazione il disperato disegno. Soccorso prontamente fu portato all'ospedale di San Giovanni ove gli fu praticato la lavatura dello stomaco. Il suo stato è grave. Prima di avvelenarsi ha rammentato la donnina, su di un fogliettino lo Zambratti aveva scritto « Ti amo, ti amo troppo, bisogna che muoia ».

Ma pentitosi improvvisamente aveva avvicinato il fogliettino alla candela lo aveva incenerito.

— I friulani a Tripoli.

Tra i friulani che vanno a Tripoli c'è anche il colonnello Zuppelli, fratello del prof. Zuppelli del nostro ginnasio, comandante un reggimento di fanteria che fa parte della spedizione.

— Espropriazioni.

La Prefettura ha disposto per la pubblicazione dell'elenco delle ditte da espropriarsi per i lavori militari di Tricesimo.

— Due coniugi arrestati per furto

Il signor Silvestro Neri, proprietario della Trattoria Toscana in Piazza XX Settembre, denunciava alla questura la scomparsa dal suo cassetto di L. 250.

Si sospettò sulla donna di servizio certa Luigia Tropina maritata Tortolo, abitante con il marito, in vicolo Lungo 27.

Fu operata una minuta perquisizione nel domicilio della Tropina e vi si rinvennero parecchi indumenti di biancheria rubati alla casa del Neri. Del denaro nessuna traccia...

Ma la questura faceva un'altra scoperta; rinveniva cioè nello stesso domicilio diversi oggetti d'elettricità appartenenti al sig. Giuseppe Ferrari, al quale erano stati sottratti dal marito della Tropina, certo Tortolo Giuseppe d'anni 40 facchino di Magazzino presso il Ferrari stesso.

I coniugi furono subito dichiarati in arresto. Non negarono il furto di biancheria e di oggetti d'elettricità, ma si mantennero assolutamente negativi riguardo alle duecentocinquanta lire.

Ieri sera furono tradotti alle carceri.

Un bambino precipita da un albero

Il suo stato grave.

Ieri sera, dietro lettera accompagnatoria del dott. di Montegnacco da Tarcento, veniva d'urgenza accolto al nostro Ospedale il bambino Aldo Lorenzini di Giacomo di 8 anni.

Il dott. Misni gli riscontrò la frattura del cranio nella regione parietale destra, e fuoriuscita di sostanza cerebrale.

Il Lorenzini con altri suoi coetanei si era recato a cogliere castagne. Salito sur un albero, mentre gli altri raccoglievano quelle sparse al suolo ad una non grande altezza scivolò, e cadendo sbattè la testa sur un sasso. Dai compagni sbigottiti fu raccolto e trasportato a casa, ove dopo le prime cure, venne provveduto per il sollecito trasporto al nostro ospedale.

La più calda passione per la bicicletta la sente chi ha comperato una « *Cellina Sun* » garantita tre anni. Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazione pubblica, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

— Andando a Trieste i nostri concittadini potranno scendere con piena fiducia al primario **Hotel Restaurant Moncenisio**, certi di trovarvi ogni moderno confort, e trattamento ottimo sotto ogni riguardo.

Questo antico e tanto conosciuto Hotel fu di questi giorni assunto per proprio conto dal sig. **Luigi Pontoni,** già proprietario del noto Restaurant « All'Arrivo » alla stazione meridionale di Trieste, e che per la lunga e onorata esperienza di direttore di Hotel di primo rango, da sicuro affidamento, che la sua casa renderà maggiormente piacevole al forestiere il soggiorno di Trieste.

D'affittarsi

in Udine nel palazzo Morgante in via Carducci un locale al primo piano di cinque vani ed un granajo, e con vasto è pomposo pergolato verso la strada pubblica, — ed un secondo pergolato verso il cortile. — Altro locale, nello stesso palazzo, — a piano terra con cinque spaziosi vani, e giardinetto. — Per le trattative rivolgiersi dal tutore Salsilli Giuseppe di Pordenone, — e per la visita dal Direttore del Bar sottostante al Palazzo.

Il bombardamento.

Il fuoco è incominciato ieri.

Roma 3. Un telegramma del vice ammiraglio Faravelli spedito stamane da Tripoli e ricevuto stassera da Victoria informa che alla intimazione fatta ieri per la resa e la consegna di quella piazza, il comando della medesima rispose chiedendo una dilazione. Questa fu concessa e scadeva oggi a mezzogiorno.

I particolari

Roma, 3. Rodolfo Rampoldi così telegrafa da Londra alla *Tribuna*:

Informazioni telegrafiche giunte oggi a Londra da Malta confermano che le navi italiane hanno bombardato Tripoli. Un dispaccio dell'Agenzia *Centrale News* dice anche che è stato iniziato il bombardamento di Bengasi, ma la notizia va accolta con riserva; nessun altro cablogramma infatti lo conferma.

Le prime granate cadute sulle case e sui forti, furono lanciate dalla *Garibaldi* dalla *Varese* e dalla *Ferruccio* Il trasporto *Derna* giace in porto, piegato su di un fianco. La nave è stata colpita a poppa da un siluro lanciato dal cacciatorpediniere *Alpino*. La sorte del *Derna* ha impressionato i soldati turchi più che il rovinare dei muri colpiti dagli *strapnels* italiani.

Quando il *Derna* venne bersagliato dal cacciatorpediniere *Alpino* un panico enorme prese i trenta marinai che erano a bordo; tre di essi rimasero gravemente feriti, gli altri si buttarono in acqua salvandosi a nuoto. I tre macchinisti turchi vennero trasbordati su di una scialuppa dell'*Alpino* e medicati sulla nave italiana la quale dopo aver sgombrato il porto dell'ultimo naviglio ottomano, riprese il largo.

La città spopolata, è stata per circa un'ora esposta alle potenti artiglierie italiane. I cannoni *Krupp* dei forti non hanno opposto grande resistenza. I soldati turchi che si trovavano di fronte a marinai intrepidi ed a navi potentissime hanno dato prova di un grande sangue freddo. Incapaci di manovrare le grosse artiglierie tedesche dalle quali sono partiti soltanto 20 colpi riusciti quasi infruttuosi, hanno dato mano ai fucili. Due granate turche sono cadute sul ponte della *Varese* recando lievissimi danni. Una ciminiera è stata squarciata; tutti gli altri proiettili di cannone e di fucile sono caduti in mare.

A parte il coraggio mirabile, gli ottomani non hanno mostrato alcun'altra qualità. Come tiratori sono stati di gran lunga inferiori agli italiani. La popolazione terrorizzata è fuggita, imprecando tanto agli italiani che ai turchi. Questi hanno dovuto abbandonare il castello, detto anche fortezza spagnuola. Corre voce che nella ritirata i turchi hanno sparato contro l'abbandonato edificio della scuola italiana. Corre anche voce che questo palazzo sia stato fatto saltare, ma non si hanno in proposito notizie sicure.

Di europei, tanto in città che nei sobborghi, non è rimasto nessuno. I frati francescani che si erano barricati nella loro casa vennero invitati ad imbarcarsi.

Ciò che ha terrorizzato la popolazione araba, è stata la minaccia diffusasi, non si sa come, che l'Italia avrebbe mandato sulle terre dell'Interland una flotta di dirigibili, per bombardare dall'alto le oasi. E' tanta la paura degli indigeni che al primo apparire del nemico avverrà la resa. Complessivamente, il bombardamento delle navi italiane ha smantellato i forti e rovinato alcune case; ma non ha recato danni alle persone.

* *

I lettori crederanno forse, che questo bombardamento sia avvenuto. Noi non diciamo proprio di no; ma vi è peraltro chi trova, nel particolareggiato racconto fattone, qualche particolare non veritiero: per esempio la presenza del cacciatorpediniere *Alpino* anzichè del *Garibaldino* nell'affondamento del legno turco *Derna*...

Ma niente paura! Ecco qua due telegrammi che confermano.

Blocco e bombardamento.

Glasgow, 3. (N). Una ditta di Glasgow ha ricevuto un eliogramma secondo il quale il blocco italiano di Tripoli è completo, e che le navi italiane bombardano parecchie località. Gli abitanti fuggono nell'interno.

La bandiera italiana sventola a Tripoli?

Roma, 3. (N). Secondo una notizia da fonte inglese sui forti di Tripoli sventola la bandiera italiana.

Gli italiani catturano

— Alcune nostre navi hanno catturato il piroscafo inglese *Scheffield* che portava sei ufficiali turchi, armi, munizioni e materiale da fortezza

Altre navi, catturarono due velieri turchi conducendoli nel porto di Brindisi. Erano carichi di cavalli, munizioni e fucili; veleggiavano verso Tripoli.

I turchi... inseguono

Bari, 3. Il pir. « Molfetta » che serve la linea albanese, uscito ieri notte dalla rada di Durazzo, fu improvvisamente circondato da 5 torpediniere turche che tentarono di catturarlo.

Il « Molfetta » spenti tutti i fanali e data tutta forza alla macchina, riuscì a distanziare le torpediniere, che seguitarono ad inseguirlo, ma causa il mare agitato dovettero abbandonare l'impresa.

GUGLIELMO PROMETTE..

Costantinopoli 3. I giornali « Terdji Jmen » e « Adkikel » pubblicano il seguente telegramma, inviato al sultano dall'imperatore di Germania: « Io sono un grande amico di V. M. e del Vostro paese. Deplorando vivamente le attuali gravi difficoltà che attraversate, ho invitato il mio governo a fare dei passi che sono rimasti infruttuosi. Io non mancherò se così piacerà a Dio, e se circostanze lo permetteranno, di farlo intervenire di nuovo in tempo utile per trovare una giusta soluzione ».

E Marcora risponde

A Filippo Turrati che domandava la convocazione della Camera dei Deputati, il presidente Marcora rispose non essere convenuto della necessità a provarla.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Luigi Princisch gerente responsabile

APPENDICE 9

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Dunque, come ti dicevo, il marchese di Baulien fu mandato al nostro reggimento preceduto da cattiva fama.

Era giuocatore, donnaiuolo, attaccabriga, insubordinato. Naturalmente i colleghi lo tenevano a distanza e lo trattavano piuttosto freddamente; naturalmente il marchese s'accorse di questa freddezza e cercava ogni giorno di avere a che dire con qualcuno dei colleghi. Vedendo che alle sue provocazioni rispondevano per suggerimento del colonnello con un'alzata di spalle, il signor di Baulien cominciò a maltrattare i subalterni al punto di percuoterli. Una diecina di giorni or sono venne nella sala di convegno dove mi trovavo e mettendomi sotto gli occhi un giornale mi disse:

« — Se non mi sbaglio voi siete di Rechefeul in Normadia.

« — Precisamente, — io gli risposi asciutto.

« — Ne succedono di belle nel vostro paese; leggete.

— Lessi, si trattava della morte misteriosa di un vecchio domestico del duca di Bligny; restituii il giornale al marchese dicendogli.

« — Purtroppo assassinii accadono ovunque.

« — Ma non ovunque si incontrano degli imbecilli di giudici che non sanno scoprire subito i delinquenti.

Quanto scommetto che in questo delitto c'è la zampina di mio zio il duca di Bligny o almeno di mia cugina?

— Guardo il marchese credendolo impazzito. Il mascalzone parlava così dei suoi stretti parenti, di persone di onestà indiscussa che noi tutti amiamo e stimiamo.

« — Voi siete per lo meno matto, — gli dissi adegnato.

« — Matto? Perchè ho sospetti su mio zio e mia cugina? Il duca di Bligny è un vecchio egoista e chi dice egoista dice tutto; quanto poi a mia cugina è un poco di buono, una monachella falsa. Potrebbe darsi che temendo che il vecchio domestico avesse a propalare qualche indecente avventura di mia cugina, questa e il di lui padre avvessero deciso di sopprimere l'importuno testimonio. Non vi pare? — domandò il marchese ridendo ironicamente.

« — La duchessina di Bligny è la più dolce e la più casta delle fanciulle! — esclamai indignato

« — Li, il quanta foga nella vostra difesa, Casta? Non certo la ritengono i parigini che nello scorso inverno sono stati scandalizzati dal di lei contegno e dalle sue avventure. Se sapreste ciò che so io!

« — Parlate! — gli ingiunsi imperiosamente.

Il marchese mi rise in faccia e poi riprese:

« — Date ascolto a me. Se mia cugina vi piace non troverete difficoltà a divenire il suo amante; ne ha avuti già tanti che uno più uno meno non conta, ma non sposate un rifiuto parigino a meno che non vogliate sposare i suoi milioni; ciò che è possibile.

Perdetti tutta la calma che mi ero imposta e colpii con uno schiaffo il marchese di Baulein.

Il duello divenne quindi inevitabile e tu sai come è andato a finire.

— Ma quel marchese era un mostro? Parlar male della duchessina, di quella santa! — mormorò il dottore che durante la narrazione del figlio aveva dato più volte segni della sua indignazione.

— Aggiungerò che quando fummo sul terreno in procinto d'incrociare le spade il marchese mi disse: Ho letto che mia cugina è ammalata. Che lo sia in conseguenza dei disordini amorosi di questo inverno? »

Questa infame insinuazione m'avvelenò il sangue e non pensai più a risparmiarlo. Il marchese aveva pronunciata la sua sentenza di morte.

Il medico era divenuto assai pensieroso.

— Tutto ciò che m'hai narrato si è svolto dinanzi a testimoni? — gli chiese.

— Si, purtroppo neppure una parola del marchese è sfuggita ai miei colleghi presenti, rispose Luciano.

— Anche quelle pronunciate da lui sul terreno prima del combattimento?

— Si, anche quelle.

Il viso solitamente sereno del medico si oscurò ed una ruga profonda solcava la sua fronte.

— Tu, naturalmente, dopo il duello sarai stato interrogato dal giudice istruttore — domandò al figlio.

— Si ed ho dovuto ripetergli parola per parola quanto è accaduto. Ora perchè mi sembri turbato, papà?

— Perchè prevedo delle noie per la duchessina e una menomazione della sua ottima reputazione.

— Speriamo che ciò non abbia ad accadere, — mormorò Luciano.

VI.

Renata di Bligny s'era facilmente rimessa del malessere che l'aveva vinta alla notizia della tragica morte di Gennaro Olivet, così le fu possibile di assistere col padre ai funerali del fedele domestico e cospargere di fiori la di lui tomba.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.45 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.59 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.5
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.33 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27.
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 8.35 - 11.- 10 15.20 - 18.54 21 36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.0 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 16.4 18.10 - 9.6 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.2 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 11.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.0 A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio) A. 7.39 - M. 9.43 - M. 13.5 M. 17.56 - A. 21.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.3 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.5 - 13.2 - 15.17 - 19.50 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine — 1911